

venzione della recidiva e per la riparazione degli errori giudiziari, chiamo a farne parte l'onorevole Gallini in sostituzione del defunto deputato Nocito.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Dall'onorevole ministro di grazia e giustizia è pervenuta la seguente comunicazione:

Roma, addì 12 marzo 1904.

*A. S. E. Il Presidente della Camera dei Deputati
Roma.*

Il Procuratore del Re presso il Tribunale di Catania chiede coll'unita istanza ai termini dell'articolo 45 dello Statuto l'autorizzazione della Camera dei deputati per procedere contro l'onorevole Giuseppe De Felice-Giuffrida imputato di diffamazione ed ingiurie commesse a mezzo della stampa in danno dei querelanti barone Vincenzo Romano, avvocato Giuseppe Licciardello ed altri.

Mi reco a dovere di trasmettere all'E. V. colla istanza suddetta i relativi atti per le deliberazioni di cotesta onorevole Assemblea.

*Il ministro
RONCHETTI.*

Roma, addì 12 marzo 1904.

*A. S. E. il Presidente della Camera dei Deputati.
Roma.*

Il Procuratore del Re presso il Tribunale di questa città, chiede coll'unita istanza ai termini dell'articolo 45 dello Statuto fondamentale del Regno, l'autorizzazione della Camera dei deputati per procedere contro l'onorevole Eutimio Chigi, per i reati d'ingiurie e diffamazione a querela dell'avvocato Giacomo Ferri.

Mi reco a dovere di trasmettere all'E. V. colla domanda suddetta gli atti relativi per la deliberazione di cotesta onorevole assemblea.

*Il ministro
RONCHETTI.*

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole Falconi Gaetano ha interrogato il ministro dell'interno « sull'ingiustificato ritardo nell'adempimento degli impegni assunti con il

comune di Fermo, per la costruzione di un nuovo carcere. »

(Il deputato Falconi Gaetano non c'è).

Egli decade dalla sua interrogazione.

L'onorevole Testasecca ha interrogato il ministro della pubblica istruzione « per sapere se intenda mantenere la promessa formale data dal suo predecessore, per l'istituzione di due sezioni di istituto tecnico, riconosciute necessarie in Caltanissetta, stanziando nel prossimo bilancio la relativa spesa, e far sì che nel 1905 possano le cennate due sezioni funzionare. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PINCHIA, sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione. Non so se esista una vera promessa formale; so che il Ministero, prendendo in considerazione il fatto che l'istituto minerario di Caltanissetta non rispondeva più agli estremi del regio decreto col quale, in alcune città, compresa Caltanissetta, si stabiliva un istituto tecnico, riconobbe la necessità e la legalità della domanda degli enti locali, perchè l'istituto tecnico di Caltanissetta fosse ricostituito. Se non che il Ministero della pubblica istruzione riteneva che questo si potesse fare mediante una semplice iscrizione in bilancio della somma occorrente, ritenendo che il regio decreto del 1862, al quale era stata data forza di legge, fosse sufficiente per esimersi dalla presentazione di un apposito disegno di legge; il Ministero del tesoro, invece, riteneva necessaria la presentazione di un apposito disegno di legge. La questione è a questo punto. È evidente che, in ogni caso, spetterà l'ultima parola al Ministero del tesoro, il quale dovrà dire se consentirà, o no, l'iscrizione in bilancio di questa somma.

Io, per momento, non potrei dare altre spiegazioni all'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Testasecca ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta ricevuta.

TESTASECCA. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della cortese risposta, che del resto non fa che la storia della questione fino ad un certo punto. Siamo pienamente d'accordo che è il ministro del tesoro che deve disporre la somma per lo stanziamento di queste due nuove sezioni d'istituto tecnico.

Ma finora Caltanissetta, che ha diritto di avere un istituto tecnico (Caltanissetta, che è capoluogo di Provincia con 43 mila abitanti) deplora che non si sia ancora ad esso provveduto. È vergogna anche il vedere ogni anno partire da quel capoluogo parecchie decine di giovani per andare a Girgenti, a Palermo, a Catania a con-